



anno 81 n.193 mercoledì 14 luglio 2004

euro 1,00

l'Unità + € 5,00 libro "Fidel" 1° Vol: tot. € 6,00; l'Unità + € 4,00 libro "Pensioni e controriforma": tot. € 5,00; l'Unità + € 4,00 libro "Con la libertà e per la libertà": tot. € 5,00; l'Unità + € 6,50 Vhs "Mani pulite": tot. € 7,50; l'Unità + € 4,00 libro "Cronache nere: l'ambiente": tot. € 5,00; PER LA CAMPANIA l'Unità + L'Articolo € 1,00; ESTERO: Canton Ticino (CH) Str. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEZIE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Come andrà a finire non si sa. Certo i suoi alleati stanno presentando il conto



a Berlusconi per tutte le volte in cui ha detto "un partito è come un'azienda: al posto

del fatturato ci metti il consenso"». Gianantonio Stella Corriere della Sera, 11 luglio

Il governo è finito, gli affari no

Non riescono a mettersi d'accordo su nulla: né sulla devolution, né sulla Rai, né sulle tasse. Per il dopo-Tremonti pressing su Fazio. Oggi Berlusconi si presenta in Parlamento senza rete. Ma intanto approvano una legge truffa sul conflitto d'interessi. Follini e l'Udc si associano

ROMA Sono passati più di mille giorni da quando Berlusconi annunciò che il conflitto di interessi sarebbe stato varato entro i primi cento giorni del suo governo. Più di mille giorni per far approvare - come ha fatto ieri con un voto definitivo la Camera - una legge che è una foglia di fico sugli interessi del premier. Il provvedimento - fortemente contestato dall'opposizione - ha visto per qualche ora la maggioranza marciare unita (maggioranza sconfitta però sul decreto Parmalat). Ma fuori dall'Aula di Montecitorio, an-

che ieri, il governo che non c'è più ha dato il solito spettacolo. La guerra di tutti contro tutti non si placa. Oggi finalmente Berlusconi parlerà al Senato e poi alla Camera. Follini dice che deciderà il da farsi dopo aver ascoltato il premier, ma la minaccia di un appoggio esterno sembra definitivamente archiviata. Continua intanto il pressing su Antonio Fazio: dovrebbe sostituire Tremonti e preparare una manovra di lacrime e sangue.

ALLE PAGINE 2, 3 e 4

Farmaci

In arrivo la nuova stangata su anziani e famiglie

MARTELLI A PAGINA 9

Fecondazione

Referendum trasversali dai Ds ai radicali

MARRA A PAGINA 10

LA CASA DELLE TRAPPOLE

Agazio Loiero

La prima tentazione che mi preme, leggendo le cronache di questa interminabile parodia, chiamata verifica, è quella di dare ragione a Maroni, che punta a richiamare in fretta Tremonti. È vero che il gesto sarebbe destinato ad accentuare una certa versione caricaturale dell'attuale fase politica, descritta nei giornali con maggiore incisività dai vignettisti che dai commentatori. Ma è pur sempre una delle poche vie d'uscita possibili dall'impasse delle ultime settimane. La coalizione di governo farebbe bene a non scararla pregiudizialmente.

SEGUE A PAGINA 26

LA LEGGE DEGLI INTERESSI

Elio Veltri

La Camera ha approvato la legge sul conflitto di interessi. «La legge che non c'è», l'aveva definita Andrea Manzella su Repubblica nel lontano 2002, perché «come il vestito del re confezionato sul niente dal sarco imbroglione della favola, questo progetto lascia nudo il conflitto di interessi che voleva vestire». La legge della quale si era persa la memoria, viene approvata in piena crisi di governo senza risolvere alcuno dei problemi che il più grande conflitto di interessi della storia delle democrazie moderne produce tutti i giorni.

SEGUE A PAGINA 26

Il soldato Luca Sepe

Quando i nostri ragazzi muoiono di uranio impoverito



Un'immagine di Luca Sepe trasmessa dal Tg3

Foto Ansa

NAPOLI Luca Sepe, 24 anni, è morto ieri all'ospedale Cardarelli di Napoli. Qui era stato ricoverato tre anni fa. È dal 2001 che lottava contro il linfoma di Hodgkin, che lo aveva attaccato durante una missione nei Balcani nel 2001. Era caporal maggiore dell'esercito, Luca Sepe. Lui la sua battaglia l'ha persa, ma ci sono altri 267 militari italiani - come denunciavano i componenti dell'opposizione della commissione Difesa alla Camera - che stanno lottando contro quella che viene ormai chiamata la «sindrome dei Balca-

ni». «Questo ennesimo lutto - denunciano Silvana Pisa dei Ds ed Elettra Deiana di Rifondazione - conferma la drammaticità delle vicende relative agli effetti devastanti sulla salute dei nostri militari dell'uranio impoverito presente nei proiettili e negli esplosivi utilizzati nei Balcani, in Iraq e in altre zone di guerra». E torna dunque d'attualità la richiesta avanzata dal senatore dei Ds Lorenzo Forcieri di una commissione d'inchiesta.

MAEDDU A PAGINA 10

Milano

MORATTI: CHE TORNINO IN MOSCHEA

Furio Colombo

Il ministro Moratti - con una decisione tipica del suo modo di operare, conformista e fatto soltanto di big bang di retorica - ha fatto cadere l'intelligente idea degli insegnanti del liceo «Agnesi» di Milano. Il risultato è che venti ragazzi egiziani di religione islamica non frequenteranno una scuola statale italiana, si rifugeranno nell'aula di qualche moschea, impareranno solo il Corano, non sfioreranno alcun aspetto, nome, fatto della cultura italiana perché, nonostante il realismo e l'ingenuità di un gruppo di bravi insegnanti, la Moratti ha detto no. C'è da domandarsi se, adesso, i rappresentanti dei Ds e di Rifondazione comunista che, insieme alla Lega, e come la Moratti, avevano già detto risolutamente di no, adesso siano soddisfatti. No a che cosa? Al fatto che - per tranquillizzare le famiglie - la scuola milanese aveva accettato di accogliere i ragazzi egiziani in un'aula che avrebbe avuto un'unica differenza, rispetto alle altre aule: niente simboli religiosi. Ma, in comune con tutto il resto della scuola, avrebbe assunto l'impegno di seguire integralmente il programma della scuola pubblica italiana, proprio come in tutte le altre classi.

SEGUE A PAGINA 26

Cap Anamur

IMMIGRATI NEL MARE DELL'EGOISMO

Vincenzo Consolo

Bene, bravi. Bravi noi italiani, noi cittadini di questa nuova Europa unita, l'Europa figlia del cristianesimo e dell'illuminismo. Bravi dunque dopo la conclusione della vicenda dei 37 africani, dei 37 esseri umani scampati al morte per annegamento nelle acque del Canale di Sicilia e raccolti dalla nave di nazionalità tedesca Cap Anamur; dopo aver vissuto, quegli esseri umani, ventitré giorni su quella nave in una disumana sospensione, in un antiferro di ansia, di perdita di identità e assenza di qualificazione (sudanese, senegalese, nigeriano? Eslui, naufraghi, clandestini?); dopo essere sbarcati infine, quelle 37 creature umane, per decisione del capitano di quella nave, Stefan Schmidt, e dell'armatore e presidente dell'associazione umanitaria tedesca, Elias Biedel, nel porto siciliano intitolato al filosofo greco Empedocle...

SEGUE A PAGINA 26

Orrore Iraq, decapitato ostaggio bulgaro

I terroristi: oggi uccideremo l'altro sequestrato. Sul ritiro delle truppe Usa irritati con Manila

Toni Fontana

Nuove scene dell'orrore dall'Iraq: i terroristi hanno decapitato ieri uno dei due camionisti bulgari sequestrati il 27 giugno scorso vicino a Mosul. L'annuncio dell'esecuzione è stato dato dalla tv araba Al Jazira, cui i rapitori hanno fatto pervenire il video dell'esecuzione, non mandato in onda. La decapitazione è stata rivendicata dal gruppo terrorista di Abu Musab al Zarqawi. I terroristi minacciano di uccidere entro 24 ore anche l'altro ostaggio bulgaro, se non verranno liberati i detenuti iracheni. Angoscia anche per altri due rapiti, un egiziano e il filippino, la cui sorte è appesa a un filo e la cui vicenda è al centro di uno scontro diplomatico tra gli Usa e il governo di Manila.

A PAGINA 12



Istat

Deficit e spesa fuori controllo

Raul Wittenberg

ROMA L'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni cresce anziché diminuire: nei primi tre mesi del 2004 raggiunge il 6,1% del prodotto interno del trimestre, ovvero a 19,8 miliardi di euro, oltre un miliardo più dello stesso periodo del 2003, quando il deficit fu al 6% del Pil. L'Istat fornisce un nuovo drammatico quadro dei conti pubblici. Visco, ds: il deficit sta viaggiando già sopra il 4 per cento del prodotto interno lordo

A PAGINA 7

Parlano i giovani nemici del pizzo

SIAMO NOI I PAZZI DI PALERMO

Nicola Biondo

PALERMO Sono tornati. Il «nucleo storico» era composto da dodici giovani, ieri notte erano una trentina in giro per Palermo. Un altro blitz è avvenuto nella vicina Bagheria, da parte di un gruppo capitanato dalla figlia dell'imprenditore Libero Grassi, ucciso dalla mafia il 29 agosto 1991 per aver respinto una richiesta di estorsione. Stavolta nell'autoadesivo dei giovani autocostituiti come una specie di cellula «irregolare» di iniziativa antimafia c'era scritto: «Santa Rosalia, liberaci dal pizzo», perché proprio ieri nel capoluogo siciliano iniziava il Festino, la festa popolare e religiosa dedicata alla santa protettrice di Palermo.

SEGUE A PAGINA 27

fronte del video Maria Novella Oppo

L'apostolo

Edizione involontariamente straordinaria del Tg2 ore 13 dedicata al tema del razzismo. Disbrigata in gran fretta la verifica, sono andati in onda vari servizi collegati da quello che si potrebbe chiamare un filo nero. A cominciare dai naufraghi africani finalmente sbarcati a Porto Empedocle, ma non per essere accolti (trenta esseri umani privati dei loro diritti per la vergogna chiamata Bossi-Fini!). Altra notizia: l'indigna gazzarra dei leghisti travestiti da islamici al Consiglio comunale di Milano. Ma, a questo punto, il volenteroso direttore Mauro Mazza ha voluto dar voce alla cooperazione coi Paesi poveri. Il tutto allo scopo di mandare in onda un ispirato servizio su Adolfo Urso, viceministro di An, che ha subito cominciato a elencare le ricchezze del continente africano e il loro possibile sfruttamento da parte italiana. Un vero benefattore, anzi un apostolo della superiore civiltà occidentale. Nei vari servizi citati, comunque, mancava la voce di Forza Italia. Un partito che sul razzismo non ha niente da dire perché il problema non riguarda Berlusconi. Ma, se putacaso Berlusconi fosse nero, restando però straricco, Taormina farebbe causa al Padreterno e Bondi lo accuserebbe di essere comunista.

Bologna

Cofferati presenta la sua giunta
Angelo Guglielmi guida la cultura



CARUGATI A PAGINA 6

Archivazione riproduce la rappresentazione teatrale di un dibattito che non c'è stato perché negato, quello sull'omicidio di Carlo Giuliani. È costruita rigorosamente sulla base di testi e immagini agli atti del procedimento.

con **l'Unità**
il manifesto
manifestolibri
Liberazione
CWA

in edicola da domani
videocassetta a soli 6,50 € oltre al prezzo del giornale